

# Il governo battuto due volte alla Camera. La Casa delle libertà si divide sui lavori della Commissione d'indagine

## L'Ulivo: punire il falso in bilancio

### Polemiche sulla riforma delle authority del risparmio. Scontro sul decreto Parmalat

Nedo Canetti

**ROMA** Le votazioni di ieri alla Camera sul cosiddetto «decreto Alemanno», che prevede alcune misure a favore degli agricoltori colpiti dal crack della Parmalat, hanno evidenziato le fratture che si determinano nel governo ogni volta che si tocca il settore lattiero-caseario.

L'esecutivo è, infatti, stato battuto due volte nella votazione su emendamenti della Lega, votati anche dal centrosinistra e sui quali il governo si era dichiarato contrario. Uno prevede maggiori salvaguardie per gli allevatori (in particolare stabilisce il risarcimento degli interessi), l'altro sopprime la possibilità di utilizzare il Corpo forestale come scorta.

«È la trentanovesima volta dall'inizio della legislatura che governo e maggioranza sono battuti - ha commentato il ds, Pietro Ruzzante -. La compattezza delle forze di centrosinistra nella tutela dei produttori, ha permesso di battere un esecutivo ed una maggioranza che dimostrano tutta la loro fragilità nell'azione di governo del Paese».

Lo scollatura tra Carroccio ed alleati si è ripetuta nel voto finale (il decreto, che il capogruppo della Quercia in commissione Agricoltura, Lino Rava, giudica «un'occasione mancata», è stato approvato e va ora al Senato), sul quale la Lega si è astenuta, con un durissimo attacco del capogruppo, Alessandro Cé, al ministro Alemanno e ad An. «Non condivido - ha affermato - la politica del governo e del ministro». Cosa che preannuncia un possibile voto contrario al Senato.

Ma la giornata, sempre per quel che riguarda Parmalat e dintorni, ha riservato un'altra sorpresa, una sorta di giallo, a testimonianza delle lacerazioni che tormentano la maggioranza.

È stata, infatti, improvvisamente annullata una conferenza-stampa, convocata per illustrare la bozza di documento conclusivo dei lavori della commissione d'indagine sul risparmio, nata sulla scia delle vicende dell'azienda parmense, da due commissioni della Camera (Finanze e Attività produttive) e due del Senato (Industria e Finanze). «Problemi procedurali» la giustificazione ufficiale.

La verità è che, quando già il documento era stato reso pubblico alla Camera e si erano stabilite le date per il suo successivo iter, fino al voto, previsto per giovedì, sono cominciati i mal di pancia, tutti interni alla Casa delle libertà. È stato lo stesso presidente della commissione Attività produttive, Bruno Tabacchi, a sottolineare, annunciando il rinvio della conferenza-stampa, che «l'importante è non nascondere questioni di sostanza con la forma».

La sollevazione si è poi allargata ai senatori di tutti i gruppi, per questioni, è stato detto, «di metodo e di merito». I democratici di sinistra Loris Maconi e Franco Chiusoli hanno criticato «l'utile forzatura dei tempi che compromette il serio lavoro di questi mesi su Parmalat e



Manifesti di protesta per il crack Parmalat

Marco Vasini/Agf

Cirio».

Il documento è un ponderoso testo di 104 pagine che i senatori hanno visto ieri per la prima volta. Prevede l'inasprimento delle sanzioni amministrative e, se necessario, penali in materia societaria; la modifica del reato sul falso in bilancio; un nuovo reato di documento al bilancio; l'assegnazione a Bankitalia del controllo della stabilità del sistema; l'assegnazione alla Consob del controllo della trasparenza dei mercati; l'assegnazione all'Antitrust dei poteri di sorveglianza sulla concorrenza, compresa quella degli istituti bancari.

I senatori protestano contro la proposta di votare già giovedì, senza che ci siano i tempi necessari per l'approfondimento. Nel merito, il diessino Lanfranco Turci, pur ritenendo il documento apprezzabile sulle responsabilità dei soggetti coinvolti nel capitolo «risparmiatori traditi», denuncia come «confusa» e «poco coraggiosa» la parte relativa alla Banca d'Italia, sia nel rapporto con l'Antitrust che relativamente al controllo delle aggregazioni bancarie.

Critiche sono state sollevate anche dai diessini Giorgio Benvenuto e Mauro Agostini che, come Maconi e Chiusoli, chiedono si faccia chiarezza su zone d'ombra del testo come la normativa sul falso in bilancio e la cancellazione delle norme per il rientro dei capitali all'estero.

## flai-cgil

### Parmalat e Cirio, i sindacati pronti a dichiarare sciopero

**MILANO** Per i casi Cirio e Parmalat i sindacati sono pronti allo sciopero. «Siamo disposti a scioperare già dalla prossima settimana - dice il segretario nazionale della Flai-Cgil Franco Chiriaco - Per Cirio l'altra sera è stata incredibilmente annullata da parte dello stesso ministro una riunione programmata con i sindacati. Ci dovremo battere per avere un confronto. Siamo pronti anche ad appellarci alla Corte di giustizia dell'Aja, in base al trattato di Nizza. Ai sindacati infatti dovrebbero essere fornite informazioni preventive in caso di ristrutturazioni aziendali. Non si capisce perché questo governo non lo fa».

«Su Parmalat, e in particolare su Parmatour, permane un atteggiamento inaccettabile del ministro Marzano e del commissario Bondi»,

rincarà il segretario generale della Cgil di Parma Paolo Bertoletti. «La mancanza di confronto con i lavoratori e l'incertezza sul futuro delle aziende - continua - rischia di vanificare il lavoro dei sindacati. Per chiudere in fretta Parmatour basta continuare a fare quello che si sta facendo, cioè nulla». E Chiriaco avverte: «Il commissario si sta muovendo in rapporto ai problemi finanziari di Parmalat legati al default; e il piano industriale che i sindacati non hanno ancora visto dà l'impressione che sarà una derivazione di questo». Secondo la Flai-Cgil, dunque, sui casi Cirio e Parmalat si è di fronte alla «mancanza da parte di questo governo di una propria autonomia».

Sul fronte giudiziario, la Procura di Parma che indaga sul crack della Parmalat ha sequestrato 4 mi-

### Fideuram, lo scudo fiscale ha coperto usura e riciclaggio?

**MILANO** I capigruppo di opposizione alla Camera chiedono al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, e al ministro dell'economia, Giulio Tremonti, di rispondere sulla possibilità che i provvedimenti dello scudo fiscale abbiano favorito reati quali usura, riciclaggio e corruzione. L'interpellanza a firma Violante (Ds), Monaco (Margherita), Boato (Misto), Giordano (Prc), Cusumano (Ap-Udeur), Rizzo (Pdc), Intini (Sdi) e Zanella (Verdi), prende spunto dalla vicenda Fideuram. Il testo ricorda che all'epoca della presentazione dello scudo fiscale, l'opposizione protestò contro «un indecente condono per grandi evasori», che si prestava «a facile utilizzazione» da parte di «riciclatori» e «corrottori». Ora, «la vicenda dei promotori finanziari della Fideuram conferma pienamente quelle preoccupazioni che si aggiungono a quelle provocate dalle recenti vicende Cirio, Parmalat».

VENTI MANIFESTAZIONI

### Oggi la giornata di lotta della Cub

La confederazione unitaria di base (Cub) ha confermato lo sciopero generale di oggi, che interesserà l'intera giornata con 20 manifestazioni che si svolgeranno a livello territoriale. La protesta è stata indetta «contro il liberismo e la concertazione». La mobilitazione potrebbe produrre disservizi nei trasporti, in particolare quello pubblico locale ed aereo.

CAPITALIA

### Sperzani alla guida dell'Area Sistemi

Silvio Sperzani assume dal 1° aprile la guida dell'Area Organizzazione e Sistemi di Capitalia, con responsabilità per l'intero Gruppo bancario, oggi affidata a interim al direttore generale Carmine Lamanda. Nato a Milano nel 1962, laureato all'università Bocconi, Sperzani vanta curriculum di esperienze professionali nel campo della consulenza e dell'organizzazione aziendale.

CHIMICI

### Parte il fondo di assistenza sanitaria

Raggiunta e superata la soglia minima di 50mila iscritti, Faschim, il fondo di assistenza sanitaria per i lavoratori addetti all'industria chimica, chimico farmaceutico, fibre chimiche della ceramica, abrasivi, lubrificanti e Gpl, inizia la propria attività in forma autogestita. Faschim si rivolge a un bacino potenziale di oltre 200mila assistiti, compresi i familiari dei lavoratori.

BMW

### Profitti in calo per il supereuro

Bmw frena nel 2003. Il gruppo automobilistico tedesco ha registrato profitti netti in calo del 3,6% pari a 1,9 miliardi di euro. Il fatturato nel 2003 è sceso a 41,5 miliardi di euro rispetto ai 42,5 miliardi del 2002. Gran parte del calo sarebbe dovuto all' apprezzamento dell'euro sul dollaro, dato che il mercato americano rimane quello più importante per Bmw.

AMPLIFON

### Sale il fatturato ma cala l'utile

Nel 2003 il gruppo Amplifon ha realizzato un fatturato consolidato per 443,4 milioni contro i 391,9 dell'esercizio 2002, ebitda a 60,3 milioni (+22,3%), utile netto consolidato a 12,7 milioni (15,1 nell'esercizio 2002) e un flusso di cassa generato pari a 30,6 milioni di euro (11,1 milioni di euro nell'esercizio 2002). Il Cda proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,18 euro per azione ordinaria.

Dal commercio alla finanza al turismo, sono sempre di più gli italiani che scelgono l'economia «etica»

## Crescono i consumi «equo solidali»

Luigina Venturelli

**MILANO** Ieri un fenomeno di nicchia, oggi una scelta diffusa fra milioni di persone: il 40% degli italiani compie scelte di consumo critico. Tanto che il commercio equo e solidale, la finanza etica, l'agricoltura biologica e il turismo responsabile continuano a crescere, in controtendenza rispetto al quadro critico che coinvolge tutti i settori dell'economia. Il fatturato annuo del fair trade ha ormai raggiunto i 60 milioni di euro, le banche etiche vantano 10mila conti correnti e 9 milioni di euro di risparmio raccolti, le cooperative sociali sono aumentate del 18,6% in due anni e sono più che raddoppiate le agenzie specializzate in viaggi solidali.

Anche per questo si attendono migliaia di visitatori a «Fa' la cosa giusta», la prima fiera del settore in Lombardia organizzata dall'associazione «Insieme nelle terre di mezzo Onlus», aperta da oggi fino a domenica prossima allo spazio Superstudiodi più in via Tortona a Milano. Oltre 100 stand, su un'area espositiva di 2.500 metri quadrati, per promuovere prodotti e progetti che si fondano sui principi di cooperazione, giustizia e rispetto verso le persone, equità dei rapporti tra Nord e

Sud del mondo, partecipazione democratica e sostenibilità ecologica.

Molte le novità, a partire dal mezzo di pagamento per eventuali acquisti: alla mostra-mercato non si paga in euro, ma in Ecoaspro-monte, la prima moneta locale italiana, coniate nel parco nazionale calabrese. Sono inoltre previsti un intenso programma di incontri e seminari su responsabilità sociale d'impresa, guerra ed energie, software libero e stili di vita sostenibili, e una serie di mostre sulle comunità rurali, l'antipubblicità e i disegni realizzati da bambini in paesi in guerra.

Alla fiera è anche possibile iscriversi al car sharing promosso da Legambiente con sconti sull'abbonamento annuale, farsi aiutare o addirittura imparare a riparare la propria bicicletta, installare sul proprio computer il sistema operativo Linux e gustare piatti e specialità preparati con cibi biologici.

Non solo: l'Intergas, l'associazione che riunisce i gruppi d'acquisto solidali milanesi, spiegherà come costituire un nucleo di consumatori, per comprare collettivamente prodotti alimentari e di consumo quotidiano. Una scelta che oggi coinvolge oltre 5mila famiglie, con 150 gruppi in tutta Italia, di cui 40 solo in Lombardia.

vertenze

### Gli operai della Ferrania occupano l'autostrada

**MILANO** I lavoratori dello stabilimento Ferrania di Cairo Montenotte hanno bloccato ieri a più riprese l'autostrada Bologna-Torino in direzione Torino, in località Vispa (in provincia di Savona).

Sono usciti per la prima volta dallo stabilimento intorno alle 11,20 ottocento lavoratori e si sono diretti verso l'autostrada che è stata interrotta fino a quando non è arrivato il questore di Savona, Trimarchi.

Questi è riuscito a far desistere i manifestanti assicurando loro che avrebbe parlato con un esponente del governo per consentire un nuovo incontro a Roma sul futuro dell'azienda.

I dipendenti della Ferrania hanno accettato e temporaneamente hanno rimosso il blocco, che però è stato poi ripreso nel

primo pomeriggio.

Un gruppo di lavoratori ha anche bloccato la provinciale 29 di Cadibona. I due presidi - hanno annunciato i lavoratori - non saranno tolti fino a quando non verrà ufficializzata la convocazione al ministero delle Attività produttive delle parti sociali.

I lavoratori temono che l'azienda non possa rientrare nella procedura Prodi bis, l'unica strada al momento per rilanciare le attività industriali e salvaguardare l'occupazione dei lavoratori.

I sindacati sottolineano che a distanza di quindici giorni non si è fatto nulla per assicurare un futuro all'azienda e sottolineano che fra quindici giorni scadono i termini per la Prodi bis.

## la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA



Le basi sconosciute: sedi atlantiche ignote alle Camere  
**J. Venier, A. Marescotti, V. F. Polcaro, F. Accame**

Iraq, la guerra infinita. Il 20 marzo in piazza per la pace  
**R. Sciacca, L. Al Saadi, L. El Houssi, F. Lotti, G. Strada, G. Cazzato**

Lavoro, pensioni: il governo sull'orlo del baratro  
**D. Gallo, T. Magni, D. Tibaldi, M. Piccinini, P. De Nardis, L. Gallino**

Resistenza, foibe: è l'ora dei revanchisti  
**G. Pagliarulo, L. La Porta, A. D'Amato, G. Giadresco, M. Rizzo, G. Bocca**

Marte: lontano dalla Terra, ecco il "nemico rosso"  
**U. Guidoni, I. Della Mea, R. Angelino**

Controfestival: una, dieci, cento Mantova  
**G. Liguori, i Modena City Ramblers**

Abbonamento annuale: € 36,00  
da versare sul ccp 30756696  
intestato a Laerre  
Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma  
Tel. 06/6840081  
redazione@larinascita.net

passione e ragione